



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Amedeo PEYRON"

Scuola Primaria "Re Umberto I" – Scuola Secondaria di 1° grado "A. Peyron" e sez. c/o O.I.R.M.
Via Valenza, 71 - 10127 Torino

Tel. 011/01166710 - Fax 011/6637258

e-mail: toic8a200n@istruzione.it - pec: toic8a200n@pec.istruzione.it

codice meccanografico: TOIC8A200N

Scuola Polo Regionale per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare

Scuola Capofila della Rete di Scopo Nazionale per la Scuola in Ospedale

CORONAVIRUS: ALLA PEYRON DI TORINO, OLTRE ALLE LEZIONI C'E' ANCHE L'INTERVALLO 'DIGITALE'

Non proprio scontato, ricordarsi di fare l'intervallo, durante le mattine e i pomeriggi impegnati nella Didattica a distanza. Un'iniziativa diversa, però, dal fare semplici pause fra una lezione e l'altra, alla Peyron.

L'intervallo è tempo scuola. Riduce le tensioni e aiuta a ritrovare il senso di appartenenza alla classe. Non è importante solo l'insegnamento, per aggiornare a distanza le classi nei vari ambiti disciplinari, ma anche l'intervallo digitale, per aiutarli a non perdere il contatto, la relazione, con i compagni di classe.

A promuovere l'iniziativa, è l'istituto comprensivo "Amedeo Peyron" di Torino che, proprio nella scuola ai tempi del Coronavirus, ha deciso di discuterne durante la prima seduta *on line* del Collegio dei Docenti e di confermare l'intervallo, regolamentato di volta in volta dai docenti, tenendo conto delle diverse fasce d'età 'quale momento informale eppure essenziale al benessere di bambini e ragazzi e quindi importante per i processi di relazione e di apprendimento degli alunni'. Il compito più importante, al quale noi educatori siamo chiamati in questi giorni, è ricostruire il senso di appartenenza - questo il pensiero condiviso dai docenti della "Peyron" - dobbiamo alimentarlo e sostenerlo; è fondamentale, per loro, più di qualsiasi altro apprendimento che, nel corso di queste settimane, possiamo tentare di far loro acquisire. "Dobbiamo tenerli agganciati alla classe il più possibile perché la dimensione del gruppo assume un'importanza strategica, assoluta, in questo periodo di isolamento: il richiamo alla routine condivisa, alla ripetitività del quotidiano vissuto dall'intera classe, il continuo confronto fra compagni e il privilegiare le relazioni fra pari, quelle orizzontali. Da qui, la necessità di ripensare anche all'intervallo. Realizzare l'intervallo digitale, interno ai tempi istituzionali (è cosa ben diversa dall'ovvia possibilità, che hanno in molti, di ritrovarsi al pomeriggio nelle varie chat informali) consente a bambini e ragazzi di ritrovare l'appartenenza al gruppo classe e quindi di continuare a rivestire un ruolo importante, che li ha definiti in modo preciso come attori sociali fino a poche settimane fa. La loro identità in questo periodo viene, per forza di cose, sentita e vissuta meno ma ne hanno molto bisogno per crescere serenamente", ha commentato la Dirigente Tiziana Catenazzo.